

in collaborazione con l'Università del Lussemburgo e con l'adesione di esponenti di alcune università europee, di altre autorità di vigilanza nazionali e della BCE.

Ricerche sono state dedicate anche al tema degli appalti pubblici e ai meccanismi di tutela nei confronti degli atti adottati dalle autorità nell'Unione bancaria e nella vigilanza finanziaria europea.

Gli studi sulla fiscalità hanno riguardato la tassazione del risparmio in Europa e quella dell'economia digitale, l'imposizione sulle imprese a livello internazionale, gli effetti delle unioni dei comuni in termini di contenimento della spesa degli enti partecipanti e la riforma fiscale degli Stati Uniti.

*Presentazione dei lavori di ricerca.* — Numerosi lavori di ricerca sono stati presentati e discussi nell'ambito di conferenze e workshop organizzati e ospitati dalla Banca nel corso del 2018. Su temi monetari, bancari e di stabilità finanziaria si sono tenute le conferenze: *Stabilità finanziaria e regolamentazione*, in aprile, in collaborazione con il centro di ricerca Baffi Carefin dell'Università Bocconi; *Low inflation and wage dynamics: implications for monetary policy and financial stability*, nel mese di settembre, in collaborazione con il Centre for Economic Policy Research (CEPR); *Evolving landscapes of bank and non-bank finance*, in dicembre, in collaborazione con l'associazione di ricerca Long-Term Investors@UniTO.

Le analisi sull'economia italiana sono state al centro di due conferenze internazionali sui temi della *partecipazione al mercato del lavoro* e della performance dell'economia del Paese (rispettivamente nei mesi di marzo e di novembre). Nel marzo 2018 il workshop *Fiscal challenges for the Euro area: institutional and policy fixes* ha esaminato l'architettura istituzionale dell'area dell'euro e altri temi di finanza pubblica.

L'impatto di big data e *machine learning* è stato discusso in tre conferenze internazionali: *Harnessing big data & machine learning technology for central banks*, la ventinovesima conferenza (EC)<sup>2</sup> su *Big Data econometrics with applications* e *Computing platforms for big data and machine learning*.

Nell'ambito di un progetto di ricerca internazionale promosso dall'Unione europea, sono stati organizzati i convegni *A 20 anni dal TUF (1998-2018): verso la disciplina della Capital Market Union?*, insieme alla Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), e *Gli strumenti negoziali di ristrutturazione delle imprese in crisi: l'esperienza italiana e le migliori prassi europee*, in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze.

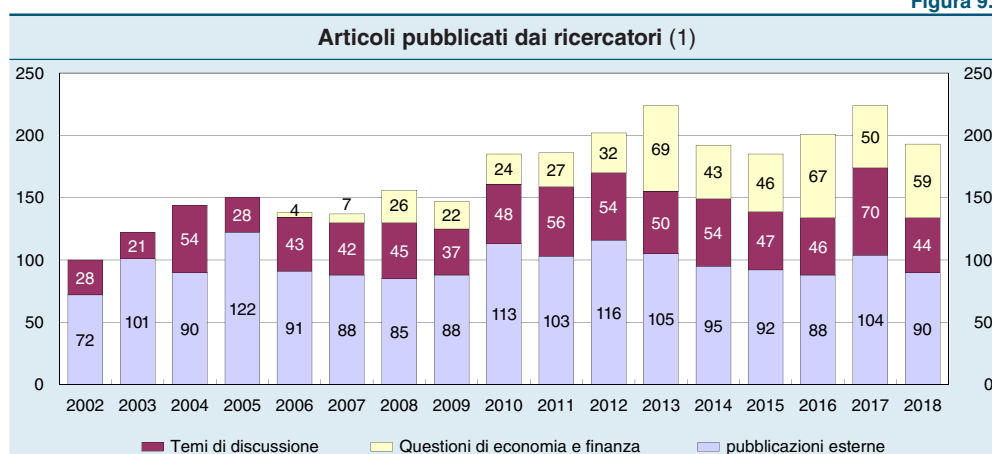
I risultati dell'attività di analisi e ricerca svolta dalla Banca sono confluiti nella *Relazione annuale* sul 2018, nel *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, nei *Quaderni di ricerca giuridica*, nei rapporti sulle singole *Economie regionali* e nella pubblicazione *L'economia delle regioni italiane*<sup>2</sup>. Numerosi lavori sono stati anche pubblicati nelle collane editoriali della Banca e in riviste italiane e internazionali.

<sup>2</sup> Le pubblicazioni sulle economie regionali sono state presentate nel corso di 61 incontri sul territorio.

### Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche

Nel corso del 2018 sono stati diffusi 44 lavori nella collana **Temi di discussione** e 59 nella serie **Questioni di economia e finanza**. I ricercatori della Banca d'Italia hanno pubblicato anche 74 articoli in riviste scientifiche esterne e 16 tra libri e capitoli (fig. 9.1). Sono stati inoltre pubblicati i primi due volumi della collana **Collezioni e studi della Biblioteca Paolo Baffi** con i quali sono stati valorizzati i libri di economia appartenuti a Ernesto Rossi e ricevuti in donazione.

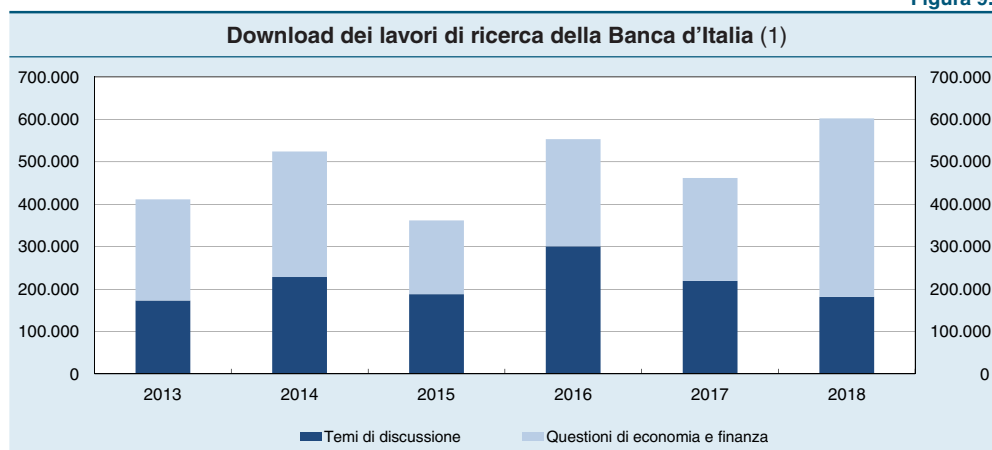
Figura 9.1



(1) Alcuni articoli possono comparire in due raggruppamenti se pubblicati sia nelle collane interne sia in pubblicazioni esterne. I dati riferiti al 2018 sono provvisori.

Per favorire la diffusione presso la comunità scientifica nazionale e internazionale dell'attività di ricerca svolta dalla Banca, le principali collane possono essere scaricate dai circuiti internazionali SSRN e RePEc, oltre che attraverso il sito internet (fig. 9.2).

Figura 9.2



(1) Il numero dei download è pari alla somma dei download effettuati dal sito della Banca d'Italia e dalla piattaforma Social Science Research Network (SSRN), uno dei principali siti mondiali per la distribuzione elettronica di lavori di ricerca in circa 30 aree disciplinari, incluse l'economia e la finanza. In altri siti come RePEc (Research Papers in Economics) il download avviene mediante un rinvio al sito Banca d'Italia ed è quindi compreso in questi dati.

Con il medesimo intento nel 2018 sono usciti quattro numeri della **newsletter sulla ricerca economica in Banca d'Italia** (in inglese). A partire dalla fine di novembre

del 2018 viene anche diffusa, con periodicità trimestrale, la newsletter *Research Highlights* (in inglese) che espone in modo non tecnico i risultati delle ricerche svolte dagli economisti della Banca, privilegiando i temi di attualità.

Le pubblicazioni si sono concentrate su argomenti di interesse istituzionale. Secondo i codici tematici basati sulla classificazione internazionale JEL, il 22,4 per cento dei lavori diffusi nel 2018 attraverso le collane della Banca d'Italia ha riguardato i mercati finanziari e le banche, il 16,4 per cento la politica monetaria, il 13,7 per cento l'economia internazionale e i cambi, l'11,6 per cento la ricchezza e i consumi, il 7,3 per cento il mercato del lavoro e l'innovazione. Percentuali nel complesso analoghe riguardano le pubblicazioni su riviste specializzate (fig. 9.3).

Figura 9.3

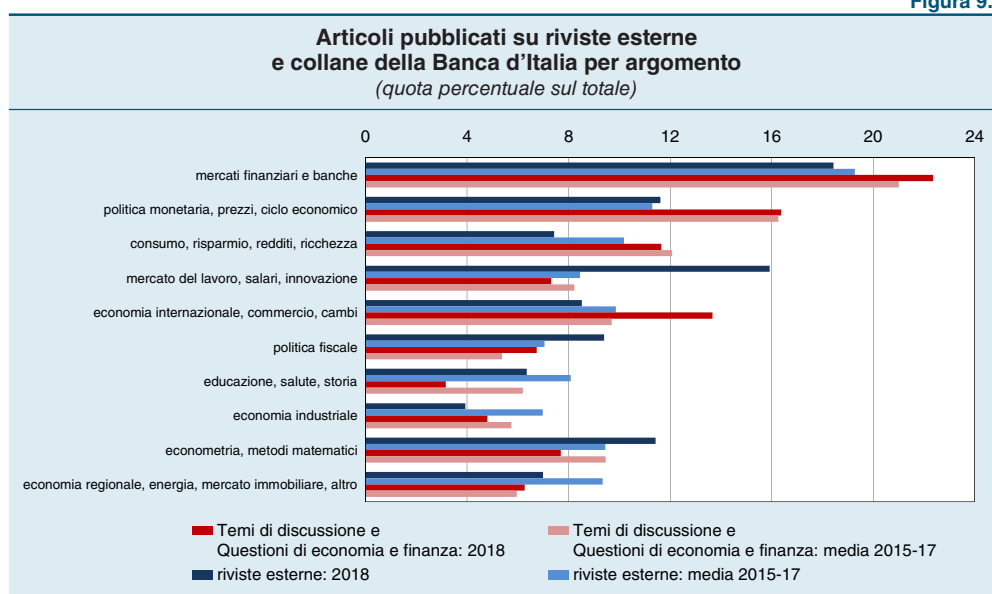
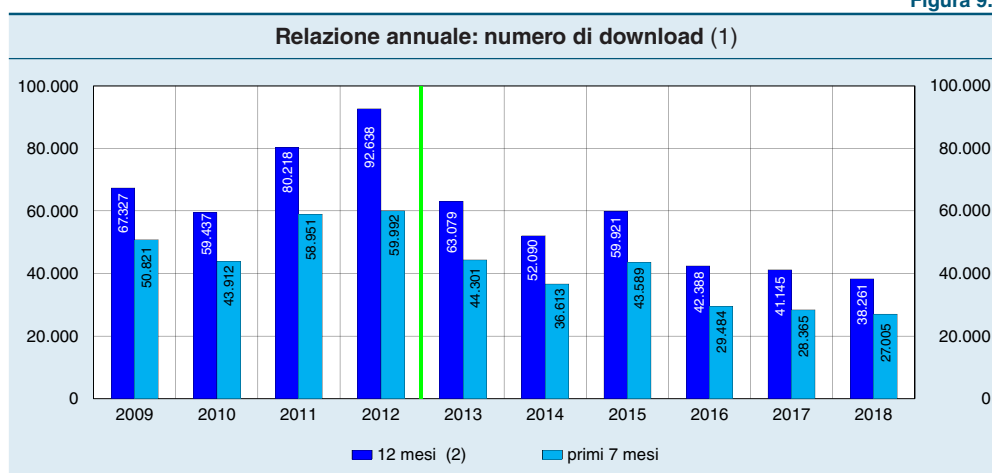


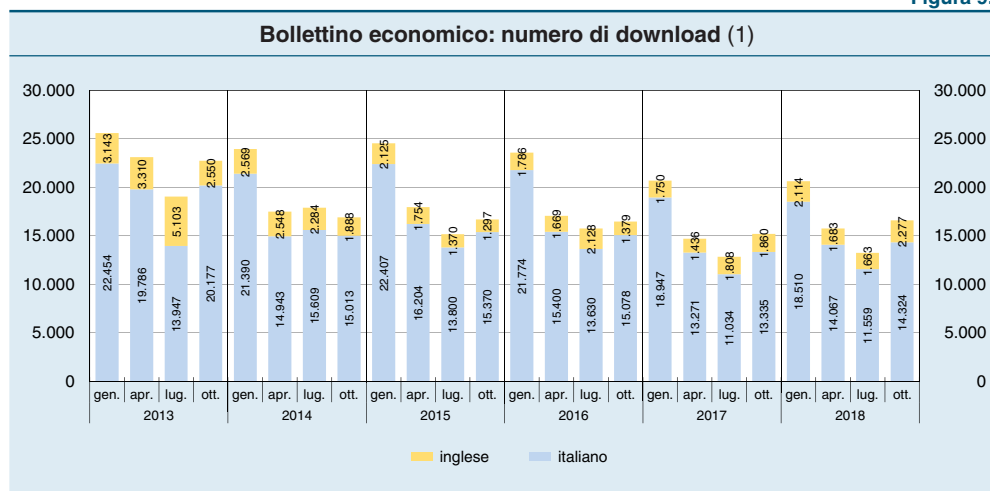
Figura 9.4



(1) Numero di download nei 12 mesi successivi alla pubblicazione e dalla pubblicazione a fine anno. Da maggio 2013 la Relazione è pubblicata sul sito in un unico file; la suddivisione del documento in più file potrebbe avere determinato in precedenza una sovrastima degli accessi alle Relazioni, con una discontinuità nella serie storica evidenziata dalla linea verde. – (2) Il dato del 2018 si riferisce al numero di download negli 11 mesi successivi alla pubblicazione.

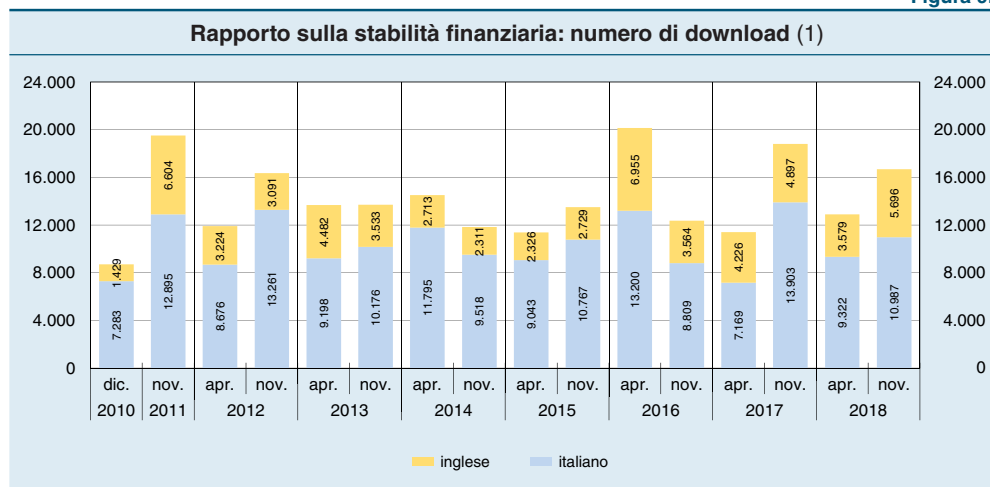
La *Relazione annuale*, il *Bollettino economico* e il *Rapporto sulla stabilità finanziaria* sono stati prevalentemente diffusi in formato elettronico, con una riduzione delle copie a stampa e dei relativi costi (figg. 9.4, 9.5 e 9.6).

Figura 9.5



(1) Periodicità trimestrale. Numero di download nel mese di pubblicazione e nei 2 successivi.

Figura 9.6



(1) Periodicità semestrale. Numero di download nel mese di pubblicazione e nei 5 successivi.

### La cooperazione internazionale

Attraverso le attività di cooperazione tecnica internazionale, la Banca d'Italia concorre al rafforzamento istituzionale delle autorità monetarie e di vigilanza bancaria dei paesi emergenti, contribuendo in tal modo al perseguimento della stabilità finanziaria globale.

Nel 2018 la Banca d'Italia ha realizzato 4 seminari e 4 workshop su tematiche istituzionali e gestionali e, su richiesta di istituzioni omologhe, ha organizzato visite di studio, videoconferenze e stage a Roma, nonché missioni all'estero di propri

esperti; alcune di queste attività hanno beneficiato di fondi della UE (programma *Technical Assistance and Information Exchange*, Taiex). Nel complesso l'Istituto ha svolto 60 iniziative, di cui 7 all'estero; a quelle organizzate in Italia hanno partecipato circa 350 persone, provenienti da 50 paesi.

La Banca d'Italia fa parte della task force sulla cooperazione tecnica internazionale del Comitato relazioni internazionali del SEBC, istituita per scambiare informazioni sulle attività svolte dalle banche centrali nazionali e dalla BCE.

Nel 2018 sono state organizzate 4 presentazioni del *Bollettino economico* e del *Rapporto sulla stabilità finanziaria* alla comunità diplomatica straniera presente a Roma; vi hanno partecipato 128 rappresentanti provenienti da 47 paesi.

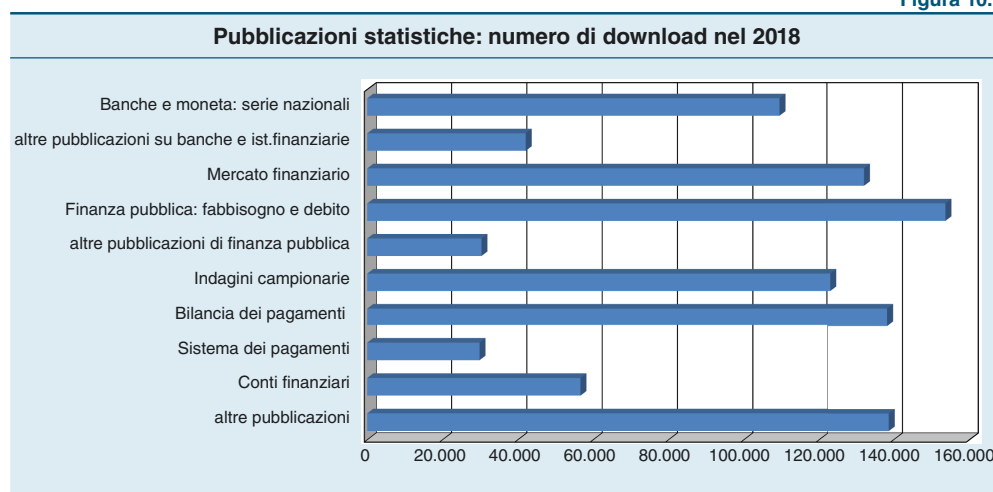
## 10. LE STATISTICHE

### *La produzione e la diffusione delle statistiche*

La Banca d'Italia produce un ampio insieme di statistiche, principalmente in materia bancaria e finanziaria, di bilancia dei pagamenti e di debito delle Amministrazioni pubbliche, indispensabili per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e per dare conto delle proprie analisi e decisioni.

Larga parte delle statistiche è disponibile sul sito internet dell'Istituto; le pubblicazioni, raccolte dal 2017 nella nuova collana Statistiche con una veste editoriale che ne agevola la consultazione, hanno sfiorato un milione di download (522.000 nel 2017; 485.000 nel 2016), concentrati in tre quarti dei casi sui fascicoli relativi a banche, mercato finanziario, finanza pubblica, indagini campionarie e bilancia dei pagamenti (fig. 10.1).

Figura 10.1

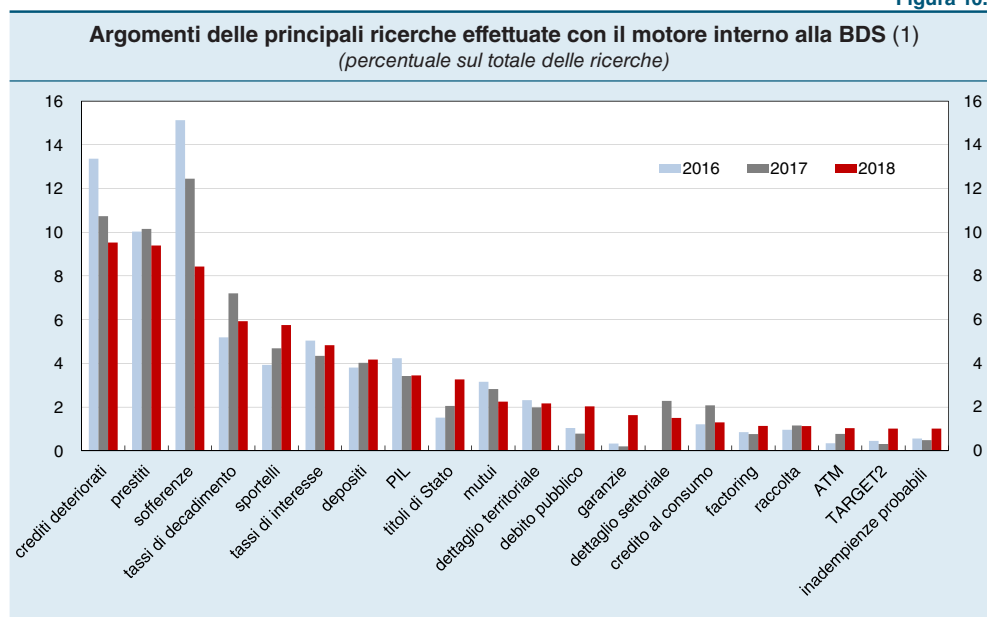


La **Base dati statistica (BDS)**, principale canale di diffusione delle serie storiche sottostanti alle pubblicazioni della collana Statistiche, ha registrato nel corso del 2018 oltre 90.000 accessi e circa 275.000 visualizzazioni o esportazioni di tavole o serie, metadati, grafici (dati analoghi a quelli del 2017). La maggior parte delle consultazioni dei dati e delle ricerche effettuate con il motore interno alla BDS continua a riguardare temi bancari e monetari (fig. 10.2).

La **casella di posta elettronica dedicata alle statistiche** ha ricevuto più di 600 richieste (di cui il 30 per cento dall'estero, in linea con il dato del 2017), soprattutto da studenti, ricercatori universitari e intermediari finanziari; larga parte di queste si riferisce a richieste di informazioni o di chiarimenti su dati e metodologie.

Sono proseguiti i lavori per la realizzazione di un *research data center*, destinato ad accogliere, orientativamente dal 2021, gli archivi di microdati accessibili da utenti esterni, con l'obiettivo di ampliare e valorizzare il patrimonio informativo disponibile al pubblico in forme che ne garantiscano la riservatezza.

Figura 10.2



(1) Il motore di ricerca consente di effettuare la ricerca testuale libera oppure per parola chiave, utilizzando i codici identificativi delle tavole o dei concetti della BDS.

*Le innovazioni nelle segnalazioni.* – Nel 2018 le segnalazioni statistiche di vigilanza richieste alle banche e agli intermediari non bancari sono state aggiornate per recepire il principio contabile IFRS 9 sugli strumenti finanziari, che ha sostituito il precedente IAS 39. È iniziata inoltre la raccolta in forma strutturata dei dati sulle passività di bilancio (denominata *Liability Data Report*) per le banche e i gruppi bancari di competenza del Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB).

Sono entrate in vigore le modifiche alle segnalazioni degli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), finalizzate sia a semplificare le informazioni richieste, sia a introdurne di nuove sulle società di investimento a capitale fisso e sui fondi europei per il venture capital e per l'imprenditoria sociale.

Le segnalazioni di vigilanza armonizzate sono state aggiornate con le modifiche stabilite dall'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA). Da settembre del 2018 le informazioni sulla composizione del portafoglio titoli dei gruppi bancari classificati come significativi per il Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM) sono state arricchite con numerosi dettagli di tipo prudenziale e finanziario, come previsto dal regolamento BCE/2016/22.

Le segnalazioni richieste alle imprese non finanziarie e di assicurazione per la bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale verso l'estero (*direct reporting*) sono state riviste per recepire le innovazioni introdotte dall'indirizzo BCE/2018/19 in materia di statistiche sull'estero.

È stata avviata la sperimentazione di metodologie statistiche innovative per migliorare il controllo di qualità delle segnalazioni granulari trasmesse dalle banche e

per accrescere le informazioni utilizzate nella stima di alcuni aggregati di bilancia dei pagamenti e di alcune informazioni proprie degli archivi anagrafici.

Continua l'impegno per semplificare e rendere meno onerose la produzione e la trasmissione dei dati alla Banca d'Italia (cfr. il riquadro: *Le iniziative per semplificare la produzione delle segnalazioni*). Dal febbraio 2018 lo scambio delle informazioni tra gli intermediari segnalanti e la Centrale dei rischi utilizza il canale internet, anziché la Rete nazionale interbancaria (RNI), con significativi risparmi per l'Istituto e per gli intermediari.

#### LE INIZIATIVE PER SEMPLIFICARE LA PRODUZIONE DELLE SEGNALAZIONI

La progressiva armonizzazione a livello europeo delle segnalazioni statistiche e di vigilanza nonché l'ampliamento delle richieste di dati sono alla base di varie iniziative intraprese per semplificare gli obblighi segnaletici degli intermediari. In particolare la Banca centrale europea (BCE) ha promosso, anche su impulso della Banca d'Italia, due iniziative che traggono spunto da esperienze italiane considerate buone prassi nel contesto internazionale.

Il primo progetto, denominato *Banks' Integrated Reporting Dictionary*, cui partecipano alcune banche centrali nazionali del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) e diverse banche commerciali, si ispira alla Procedura Unificata Matrici Aziendali (PUMA), coordinata, dalla seconda metà degli anni settanta, dalla Banca d'Italia. La procedura è finalizzata alla redazione, in cooperazione con le banche<sup>1</sup>, della documentazione di riferimento per la produzione di larga parte dei dati da trasmettere all'Istituto, assicurando guadagni di efficienza, uniformità e coerenza delle segnalazioni. Gli intermediari, anziché analizzare individualmente i nuovi obblighi segnaletici e identificare le modalità più appropriate per derivare i dati dagli archivi aziendali, concorrono a definire una documentazione comune in collaborazione con la Banca d'Italia e su base volontaria. Tale documentazione è poi resa pubblica a beneficio anche degli intermediari che non partecipano direttamente all'iniziativa (di solito quelli di minore dimensione).

Per favorire, d'intesa con il sistema bancario italiano, un'evoluzione di PUMA coerente con il quadro europeo, a maggio del 2018 l'Istituto ha organizzato l'incontro *Tra segnalazioni nazionali e reporting armonizzato europeo: rafforzare la cooperazione tra intermediari e autorità*. È inoltre in corso un progetto per innovare l'infrastruttura tecnica di supporto a PUMA, in raccordo con l'iniziativa europea.

Nella direzione della semplificazione si muove anche l'iniziativa *Integrated Reporting Framework*, sostenuta dal dialogo avviato dalla BCE con l'industria bancaria europea, che mira a razionalizzare il complesso degli obblighi segnaletici degli intermediari per eliminare ridondanze e inefficienze, accrescere l'applicazione uniforme dei principi segnaletici e favorire, in prospettiva, l'integrazione tra le diverse segnalazioni statistiche e di vigilanza. Il progetto segue l'approccio adottato dalla Banca d'Italia già dagli anni ottanta con il Dizionario dei dati statistico e con la Matrice dei conti, successivamente seguito da altri paesi europei.

<sup>1</sup> L'iniziativa è stata estesa agli intermediari non bancari nel 1999.



*Le rilevazioni dei dati analitici sul credito.* — Sulla base del regolamento UE/2016/867 sulla raccolta di dati granulari sul credito e sul rischio di credito, dall'autunno del 2018 la Banca d'Italia e le altre banche centrali nazionali dell'area dell'euro raccolgono dalle banche residenti e dalle loro filiali estere, con cadenza mensile, informazioni armonizzate e nominative sui finanziamenti e sulle garanzie riferite a controparti diverse dalle persone fisiche. Il numero di finanziamenti censiti mensilmente dalla sola Banca d'Italia supera ampiamente i 5 milioni: i dati confluiscono in un archivio gestito dalla Banca centrale europea (BCE), denominato AnaCredit, che accresce significativamente le informazioni disponibili per lo svolgimento delle funzioni istituzionali del Sistema europeo di banche centrali (SEBC).

*Le anagrafi statistiche.* — Per rispondere alle esigenze informative della nuova rilevazione AnaCredit sono state raccolte e inviate all'archivio anagrafico centralizzato della BCE (Register of Institutions and Affiliates Database, RIAD) informazioni relative a circa un milione di imprese segnalate. Con l'obiettivo di minimizzare gli oneri a carico degli intermediari italiani, per la produzione dei nuovi dati è stata utilizzata l'Anagrafe dei soggetti dell'Istituto, opportunamente integrata. L'inserimento nell'anagrafe RIAD dello standard internazionale di codifica delle persone giuridiche (*Legal Entity Identifier*, LEI), faciliterà l'identificazione delle imprese, in particolare di quelle non residenti.

*Le indagini campionarie.* — I risultati delle edizioni del 2018 delle rilevazioni annuali (*l'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* e il *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*) e trimestrali (*l'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita* e il *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia*), condotte attraverso la somministrazione di circa 16.000 questionari a imprese e ad altri operatori economici, sono stati pubblicati nella collana Statistiche. Nel marzo 2018 sono stati diffusi anche i risultati dell'*Indagine sui bilanci delle famiglie italiane* nel 2016, per la quale sono state intervistate quasi 8.000 famiglie.

I dati elementari delle rilevazioni sono distribuiti, per finalità di ricerca e in forma anonima, sia attraverso il sistema di elaborazione a distanza (Bank of Italy remote access to micro data, BIRD) sia mediante il [sito della Banca d'Italia](#), unitamente a un ampio insieme di statistiche storiche e trasversali desumibili dalle indagini stesse.

Per favorire la fruibilità dei risultati principali delle indagini, le relative pubblicazioni sono state accompagnate da brevi video; nel caso dei sondaggi sulle imprese industriali e dei servizi è stata sperimentata con successo la restituzione di un fascicolo personalizzato alle 4.000 aziende intervistate, composto da grafici commentati sull'andamento delle principali variabili di interesse riferite a gruppi di imprese simili per settore, area geografica e dimensione.

Sul sito internet dell'Istituto sono stati diffusi i [dati elementari](#) della prima *Indagine sull'alfabetizzazione e le competenze finanziarie degli italiani*, svolta nel 2017 nell'ambito di una iniziativa promossa dal G20.

*I dati della bilancia dei pagamenti.* — Dal novembre 2018 sono inviate alla BCE e all'Eurostat circa 1.700 nuove serie trimestrali, oltre a quelle già trasmesse in precedenza,

sulle transazioni italiane del conto corrente in contropartita dei singoli paesi dell'area dell'euro: le nuove informazioni contribuiranno a ridurre le incoerenze emerse dal confronto bilaterale di dati tra paesi diversi. Nel corso dell'anno sono stati diffusi i [dati](#) sugli investimenti diretti all'estero dell'Italia e su quelli esteri nel nostro paese e un nuovo [set di indicatori](#) sulla competitività di prezzo relativi a 61 paesi.

Nel mese di giugno è stata pubblicata l'annuale *Indagine sul turismo internazionale*, le cui informazioni derivano dall'indagine campionaria alle frontiere. I dati raccolti sono disponibili sia in forma di [tavole](#), dal 2018 pubblicate sul sito della Banca in un nuovo formato, sia a livello di [microdati](#).

*Le statistiche finanziarie.* — Nell'ambito dell'Eurosistema la Banca d'Italia ha partecipato alle attività per la definizione della metodologia di calcolo e per la produzione di un nuovo tasso di riferimento sul segmento non garantito del mercato monetario in euro, che affiancherà i tassi benchmark calcolati dal settore privato. L'innovazione ha lo scopo di contenere eventuali distorsioni che possono derivare dalla partecipazione alle rilevazioni, nelle iniziative di mercato, solo di un numero limitato di grandi operatori. L'utilizzo delle segnalazioni giornaliere relative all'operatività sul mercato monetario già richieste in base al regolamento BCE/2014/48 consentirà di non richiedere ulteriori dati agli intermediari.

È stata perfezionata la metodologia impiegata nell'indagine campionaria sui tassi di interesse: i cambiamenti, che hanno influenzato le statistiche sul costo del credito al consumo e dei prestiti alle famiglie produttrici, sono illustrati in una [nota](#) pubblicata sul sito della Banca.

### *L'attività internazionale e la cooperazione in campo statistico*

*L'attività internazionale.* — In ambito G20 è proseguito l'impegno della Banca d'Italia, in collaborazione con l'Istat e con le altre autorità interessate, nella *Data Gaps Initiative*. Questa iniziativa, sotto l'egida del Fondo monetario internazionale (FMI) e del Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB), ha come obiettivo la raccolta sistematica, entro il 2021, di un insieme di statistiche da utilizzare nelle analisi svolte a tutela della stabilità finanziaria.

Nel contesto dei lavori del Comitato statistico del SEBC l'Istituto ha seguito l'avvio della rilevazione AnaCredit e delle nuove statistiche sui fondi pensione, nonché l'attività di raccolta di dati per la supervisione delle banche e per la stabilità finanziaria.

La Banca ha assunto la presidenza del Committee on Monetary, Financial and Balance of Payments Statistics (CMFB) per il biennio 2019-2020<sup>1</sup>. Nel corso dell'ultimo anno gli interventi del CMFB su richiesta degli Stati membri hanno

<sup>1</sup> Il CMFB è il comitato di coordinamento sulle statistiche tra istituti di statistica e banche centrali e costituisce il massimo organo consultivo in materia all'interno dell'Unione europea. Assiste la Commissione europea (Eurostat) e la BCE nella definizione e nell'attuazione di un programma pluriennale di lavoro per lo sviluppo e il coordinamento delle statistiche economiche e finanziarie europee. Formula inoltre pareri su questioni statistiche inerenti alla Procedura per i disavanzi eccessivi della UEM.

riguardato, tra l'altro, le regole di separazione tra settore finanziario e Amministrazioni pubbliche. Il Comitato ha inoltre dato ulteriore impulso agli studi sulla misurazione degli effetti della globalizzazione sul prodotto interno lordo e sul prodotto nazionale lordo.

*La cooperazione.* — La Banca d'Italia promuove regolarmente iniziative di cooperazione tecnica internazionale in materia statistica. Nel 2018 è stato organizzato un workshop sulle indagini campionarie, cui hanno preso parte esperti di 20 paesi, e sono state ospitate tre visite di studio. Rappresentanti dell'Istituto sono intervenuti come docenti a un incontro del Fondo monetario internazionale in tema di statistiche sul commercio internazionale e a un seminario sull'utilizzo dei conti finanziari a fini di politica monetaria e di stabilità finanziaria.

È proseguita la collaborazione con la Banca Mondiale e con le altre istituzioni nazionali e internazionali che partecipano al partenariato per il rafforzamento della capacità degli istituti di statistica di paesi terzi (*Partnership for Capacity Development in Household Surveys for Welfare Analysis*): la Banca d'Italia ha svolto iniziative formative per circa 50 statistici provenienti da paesi dell'Africa sull'utilizzo delle indagini campionarie per la misurazione di povertà, reddito e ricchezza. Sempre in cooperazione con la Banca Mondiale sono stati organizzati altri quattro corsi sulle indagini campionarie.

In collaborazione con l'Istat è stato pubblicato un nuovo fascicolo statistico congiunto sulla ricchezza delle famiglie e delle società non finanziarie italiane. È inoltre proseguita l'attività congiunta per rafforzare la coerenza dei dati sui flussi con l'estero nei conti nazionali e nella bilancia dei pagamenti, con un focus sulle metodologie impiegate nelle indagini sul settore del turismo e sulla misurazione delle attività delle imprese multinazionali, quest'ultimo concordato a livello europeo.

Nel novembre 2018 l'Istituto ha organizzato, con il gruppo dei giovani statistici della Società italiana di statistica (y-SIS Group), il workshop *New Challenges in Official Statistics* sull'impatto delle tecniche di big data e *machine learning*, sull'utilizzo di dati amministrativi e sulla normativa a tutela della privacy in materia di statistiche ufficiali.

## 11. I SERVIZI PER LO STATO

### *L'attività di tesoreria statale e i servizi di cassa per conto degli enti pubblici*

*Volumi operativi e perimetro dell'attività.* — Nel 2018 la Banca d'Italia ha eseguito oltre 83 milioni di operazioni di incasso e pagamento: circa 47 milioni per conto dell'Amministrazione centrale e periferica dello Stato e più di 36 milioni relative ai servizi di cassa per conto di enti pubblici. Rispetto al 2017 le operazioni sono aumentate di circa 3 milioni in conseguenza di due fattori: (a) la crescita del numero degli stipendi pagati, per effetto dell'adesione delle Forze armate alla procedura telematica di spesa; (b) il maggior quantitativo di prestazioni temporanee di sostegno al reddito erogate per conto dell'INPS.

Il numero di conti aperti presso la tesoreria statale è rimasto pressoché invariato nel confronto con lo scorso anno: alla fine del 2018 erano circa 20.800, di cui 18.100 intestati a enti compresi nel sistema di tesoreria unica e 2.700 contabilità speciali di altre tipologie di amministrazioni.

*Le innovazioni delle procedure.* — Dopo la sostanziale conclusione del progetto di tesoreria statale telematica<sup>1</sup>, la Banca nel corso del 2018 ha avviato un programma pluriennale per la sostituzione o la revisione delle numerose procedure della tesoreria statale, allo scopo di semplificare e razionalizzare i processi di lavoro e i canali di comunicazione con la Pubblica amministrazione, nonché di costituire una base dati informativa integrata. Gli interventi prospettati consentiranno di: (a) migliorare la capacità di utilizzo del patrimonio informativo della tesoreria statale e la qualità della rendicontazione alla Corte dei conti e alla Pubblica amministrazione; (b) recepire tempestivamente le innovazioni dei sistemi di pagamento e quelle della contabilità pubblica; (c) semplificare la gestione e la manutenzione dei processi operativi, mediante l'adozione di nuove procedure standardizzate e di protocolli di comunicazione sulle reti pubbliche.

In collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF), sono state inoltre avviate iniziative di semplificazione normativa e tecnica per superare le residue attività manuali della tesoreria statale.

*Le procedure esecutive e la collaborazione tra istituzioni.* — Nell'anno è aumentato il numero dei pignoramenti notificati alla Banca d'Italia contro le Amministrazioni dello Stato e gli enti pubblici (circa 4.000 a fronte di 3.300 nel 2017).

Anche nel 2018 l'Istituto ha curato le attività di collaborazione con il Ministero della Giustizia nell'ambito del piano straordinario di riduzione del debito derivante dai pagamenti degli indennizzi dovuti ai cittadini lesi dall'eccessiva

<sup>1</sup> Il progetto di tesoreria statale telematica è stato attuato in collaborazione con la Ragioneria generale dello Stato, la Corte dei conti e l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID), nell'ambito del Sistema informatizzato dei pagamenti della Pubblica amministrazione (SIPA), e ha interessato tutte le procedure di pagamento (la spesa pubblica centrale e quella periferica erogata dai funzionari delegati dello Stato).

durata dei processi (L. 89/2001, legge Pinto). Il piano, avviato nel 2015 sulla base di specifici accordi, prevedeva la collaborazione tra più Strutture della Banca, il Ministero e le Corti d'appello che registravano i maggiori ritardi nei pagamenti di tali indennizzi. Grazie all'impegno congiunto sono stati raggiunti risultati sia in termini di importi liquidati a titolo di indennizzo, sia in relazione ai risparmi da mancate azioni esecutive in danno dell'Amministrazione; rispetto al 2015 il debito derivante dalla legge Pinto è stato ridotto di circa 130 milioni di euro (328 milioni al 1° luglio del 2018 rispetto ai 456 di gennaio del 2015)<sup>2</sup>.

*La tesoreria informativa.* — Con l'obiettivo di potenziare le analisi sui flussi finanziari pubblici valorizzando il patrimonio informativo della tesoreria statale, sono proseguiti gli approfondimenti sulle entrate di natura fiscale e sull'andamento delle giacenze dei conti intestati alle Amministrazioni pubbliche e ad altri soggetti classificati secondo le regole del Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010)<sup>3</sup>. Sono state avviate nuove indagini sui flussi finanziari dei Comuni utilizzando i dati contenuti nel Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope) e quelli della tesoreria statale.

*La gestione della liquidità del Tesoro.* — Come negli anni precedenti, la giacenza giornaliera dei depositi governativi presso la Banca è stata ampiamente superiore al saldo massimo remunerabile di 691 milioni di euro (in media 27 miliardi di euro contro 18,1 nel 2017). L'Istituto ha condotto 249 aste di impiego delle eccedenze di liquidità del MEF; l'importo mediamente offerto è stato di 14 miliardi di euro e quello assegnato di 601 milioni, con un tasso medio di aggiudicazione negativo (-0,30 per cento).

### ***I sistemi informativi Siope e Siope+***

La Banca d'Italia gestisce dal 2006 Siope, sistema che — attraverso la raccolta delle informazioni su ordini di incasso e pagamento — favorisce il monitoraggio e il consolidamento dei conti pubblici, in linea con le previsioni normative.

Con l'avvio nel 2017 di Siope+, infrastruttura attraverso cui transitano gli ordini di incasso e pagamento inviati dagli enti ai propri tesorieri in via telematica, la base dati di Siope si arricchisce di informazioni dettagliate sui singoli pagamenti e si integra con la Piattaforma dei crediti commerciali<sup>4</sup>, al fine di rilevare in modo tempestivo e affidabile i tempi di pagamento delle fatture delle amministrazioni pubbliche. A regime sarà possibile alimentare automaticamente la base dati di Siope dall'infrastruttura Siope+ eliminando, dal 1° gennaio 2022, oneri di segnalazione aggiuntivi attualmente a carico dei tesorieri degli enti.

Nell'anno oltre 8.100 enti (tra cui le Regioni, le Province, le Città metropolitane, i Comuni e le strutture sanitarie) hanno progressivamente adottato le nuove modalità

<sup>2</sup> *Relazione del Ministero sull'amministrazione della giustizia anno 2018*, Ministero della Giustizia, 2019.

<sup>3</sup> Il SEC è lo schema di riferimento per la misurazione dell'attività economica e finanziaria di un sistema economico, delle sue componenti e delle relazioni che si instaurano fra queste in un determinato periodo di tempo.

<sup>4</sup> La Piattaforma dei crediti commerciali serve a certificare e a tracciare le operazioni sui crediti di somme dovute dalle Amministrazioni pubbliche per appalti, forniture, somministrazioni e prestazioni professionali.

di incasso e pagamento offerte da Siope+. Il passaggio al nuovo sistema è stato favorito da un'intensa opera di informazione e assistenza svolta dalla Banca d'Italia – in collaborazione con gli altri soggetti coinvolti<sup>5</sup> – a favore degli enti e dei rispettivi tesorieri, consentendo il rispetto degli standard e dei tempi previsti dal MEF (cfr. il riquadro: *Primi dati sull'operatività di Siope+*).

#### PRIMI DATI SULL'OPERATIVITÀ DI SIOPE+

Siope+, la piattaforma che gestisce i pagamenti e gli incassi delle Amministrazioni pubbliche, è gradualmente entrata a regime nel corso del 2018. Dall'avvio del nuovo sistema le amministrazioni colloquiano con i tesorieri attraverso modalità esclusivamente telematiche e secondo standard tecnici e contabili condivisi. La progressiva adesione a Siope+ è avvenuta nel rispetto delle scadenze programmate dal Ministero dell'Economia e delle finanze.

La Banca d'Italia ha contribuito alla definizione e allo sviluppo del sistema; con i soggetti interessati (enti, tesorieri e case produttrici di software) ha organizzato incontri ai quali hanno partecipato oltre 1.200 persone. L'Istituto ha inoltre fornito assistenza agli utenti gestendo più di 6.000 richieste di informazioni, con tempi medi di risposta di poco superiori alla mezz'ora.

Tutti gli enti tenuti a utilizzare la nuova modalità di trasmissione delle informazioni sono divenuti pienamente operativi dopo aver superato una fase di collaudo. Dal punto di vista tecnico l'infrastruttura ha risposto pienamente alle esigenze elaborative, trattando senza ritardi notevoli flussi di operazioni (circa 23 milioni).

La progressiva adozione del nuovo sistema e il suo sviluppo sono monitorati da un Comitato di coordinamento – composto dalla Ragioneria generale dello Stato (RGS), che lo presiede, dalla Banca d'Italia e dall'Agenzia per l'Italia digitale – i cui componenti collaborano nell'ambito di gruppi di lavoro istituiti su aspetti normativi e tecnici, condividendo le soluzioni individuate con gli enti e i tesorieri.

La RGS ha cominciato a trarre da Siope+ prime indicazioni sui tempi di pagamento dei debiti commerciali, con riferimento agli enti attivi nel 2018; i risultati di tali analisi sono pubblicati periodicamente sul sito internet della RGS stessa.

Nel corso del 2018 le università e gli enti parco hanno aderito al processo di armonizzazione contabile dei bilanci pubblici utilizzando il piano integrato dei conti pubblici, anche ai fini delle segnalazioni a Siope.

#### *I servizi di gestione del debito pubblico*

*I collocamenti sul mercato nazionale.* – L'Istituto ha collocato titoli di Stato per conto del MEF per un valore nominale complessivo di 399 miliardi di euro, curando

<sup>5</sup> MEF, Agenzia per l'Italia digitale (AgID), Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e Associazione bancaria italiana (ABI).

lo svolgimento di 250 aste (ordinarie e supplementari). Il rapporto tra la domanda di titoli in asta da parte degli operatori e gli importi offerti dal Ministero è stato in media di 1,62 (1,64 nel 2017). La Banca ha inoltre svolto le fasi di avvio del regolamento e di introito del netto ricavo, sia per i prestiti collocati con asta sia per quelli emessi mediante consorzio di collocamento.

L'Istituto ha riacquistato nell'anno titoli di Stato per conto del MEF per un valore nominale di 2,8 miliardi di euro, curando lo svolgimento di quattro aste; ha coadiuvato il Ministero nella conduzione di cinque operazioni di riacquisto disposte con incarico a operatori specialisti in titoli di Stato. Sono state anche eseguite operazioni straordinarie di concambio<sup>6</sup> per rendere più regolare il profilo dei rimborsi dei titoli del debito pubblico e favorire la liquidità e l'efficienza del mercato secondario.

*Il servizio finanziario sui prestiti esteri della Repubblica.* — Nel 2018 il MEF, per conto del quale la Banca svolge il servizio finanziario sui prestiti esteri della Repubblica, non ha disposto nuove emissioni sui mercati internazionali, mentre sono stati rimborsati titoli per un valore di 3,4 miliardi di euro. Alla fine del 2018 i prestiti in essere ammontavano a 31,8 miliardi di euro (35,2 nel 2017)<sup>7</sup>.

<sup>6</sup> Le operazioni di concambio consistono nell'emissione di un titolo a fronte del contestuale riacquisto di uno o più titoli in circolazione.

<sup>7</sup> A questi si aggiungevano 8,5 miliardi di prestiti negoziati a suo tempo da Infrastrutture spa e successivamente trasferiti al bilancio dello Stato.

## 12. LA TUTELA DEI RISPARMIATORI E GLI ALTRI SERVIZI PER I CITTADINI

La Banca d'Italia opera a favore della collettività offrendo anche servizi direttamente al pubblico.

L'attività di vigilanza sul sistema finanziario e sugli intermediari mira nel complesso a tutelare la stabilità del sistema e i risparmiatori e ad assicurare la trasparenza e la correttezza dei comportamenti (cfr. il capitolo 6: *La vigilanza sugli intermediari bancari e finanziari*); i clienti di banche e società finanziarie possono inoltre ricorrere a strumenti di protezione individuale, quali gli esposti alla Banca d'Italia e i ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF).

L'Istituto promuove inoltre iniziative di educazione finanziaria per fornire ai cittadini di ogni età e ai risparmiatori le competenze e gli strumenti necessari per compiere scelte consapevoli; offre agli utenti anche numerosi servizi informativi.

Nel 2018 è stato realizzato un **portale** attraverso il quale è possibile inoltrare i ricorsi all'ABF online; è stato avviato un progetto per presentare in via telematica esposti, richieste di accesso ai dati della Centrale dei rischi (CR) e della Centrale di allarme interbancaria (CAI), nonché per segnalare condotte illecite degli intermediari vigilati (*whistleblowing*).

### *Gli esposti*

Nel 2018 sono stati esaminati circa 9.600 esposti su presunti comportamenti anomali di banche e intermediari finanziari nei confronti della clientela, in lieve aumento rispetto all'anno precedente. In circa il 50 per cento dei casi le segnalazioni provengono da studi legali o da associazioni di tutela dei consumatori. Oltre 7.800 esposti si riferiscono a prodotti e servizi bancari e finanziari; la maggior parte (oltre 3.300) sono relativi a finanziamenti; tale categoria è peraltro in calo del 17 per cento rispetto al 2017. Le contestazioni sulle posizioni debitorie censite negli archivi della CR sono salite del 5 per cento, sfiorando le 1.800 unità.

Quando riceve un esposto, l'Istituto sollecita l'intermediario a prendere in esame quanto segnalato dal cliente, agevolando il dialogo tra le parti, e chiede un riscontro all'intermediario; tale attività permette, in molti casi, di definire le questioni.

L'attività di gestione degli esposti ha consentito alla Banca di intercettare comportamenti irregolari e scorretti degli intermediari e di acquisire informazioni utili per indirizzare l'azione regolamentare e di vigilanza. Alcune segnalazioni (11) hanno inoltre permesso di individuare soggetti non legittimati allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria in Italia e di contrastare fenomeni di abusivismo.

L'Istituto ha anche risposto a circa 700 richieste di informazioni sugli strumenti di tutela attivabili dai consumatori e su temi di carattere generale riguardanti la correttezza nelle relazioni tra gli intermediari e i clienti.